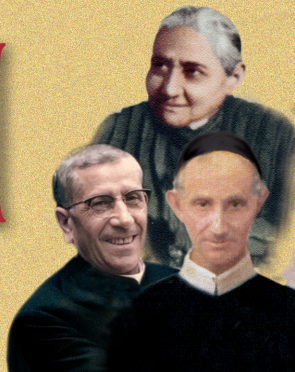




DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione dei Venerabili e dei Servi di Dio dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie



Anno XXII - n. 4 ottobre-dicembre 2018 - www.dioeifratelli.it - postulazione@arcidiocesitrani.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (convertito in legge nr. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA

Don Ruggero Caputo accompagnatore dei giovani ... per una Chiesa dal volto rinnovato

Non è un *optional* per la Chiesa prendersi cura delle nuove generazioni ma parte essenziale della sua vocazione e della sua missione nel tempo. Come il Signore Gesù ha camminato con i discepoli di Emmaus (cfr Lc 24,13-35), anche la Chiesa è

invitata ad accompagnare tutti i giovani, nessuno escluso, per una gioiosa e piena realizzazione di sé al servizio degli altri. È il tema che ha tenuto impegnati i vescovi durante il Sinodo tenutosi in questo mese di ottobre a Roma: *“I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”*.

Anche il Servo di Dio don Ruggero Caputo, fin dagli esordi del suo sacerdozio, aveva compreso che bisognava investire prima di tutto sui giovani, in quanto si tratta di mettere le radici del futuro. Animato dalla virtù della speranza cristiana che ci interpella e ci smuove, ebbe sempre il coraggio di rompere il conformismo del *“si è sempre fatto così”*; infatti amava definirsi *“prete anticonformista”*. Specie negli anni che seguirono il Concilio Vaticano II, questo sacerdote non si lasciò inso-



Inizi anni '50: don Ruggero Caputo presso il giardino parrocchiale di San Giacomo dopo aver amministrato la Prima Comunione agli alunni dell'insegnante Giulia Lemma Dimatteo (a sinistra di don Caputo).

spettare dalla novità cogliendo il bene anche nell'inedito. Perciò lavorò senza sosta contribuendo nel suo piccolo a ringiovanire il volto della Chiesa *“per meglio corrispondere al disegno del proprio Fondatore, il grande Vivente, il Cristo eternamente giovane”*, così come Papa Francesco – ricordando quegli anni di fermento conciliare – ha sottolineato nell'omelia del 3 ottobre, durante la Celebrazione Eucaristica in apertura al Sinodo.

Facendo nostro un altro passaggio dell'omelia di Papa Francesco, possiamo affermare di don Ruggero che si lasciò sollecitare dai giovani i quali *“esigono [da noi adulti] una*

dedizione creativa, una dinamica intelligente, entusiasta e piena di speranza, e che non li lasciamo soli nelle mani di tanti mercanti di morte che opprimono la loro vita e oscurano la loro visione”. Per questo don Caputo fu un trascinatore dei giovani, rendendosi capace di dialogare con loro, tanto da divenirne vero maestro di vita e loro confidente. Fino all'ultimo credette nelle loro risorse, non risparmiandosi nel camminare insieme, nell'ascoltarli e nell'accompagnarli, senza mai sostituirsi a loro. La sua capacità di ascolto portò i suoi frutti perché priva di pregiudizi e condizioni.

A chi gli diceva che seguire i giovani era solo una perdita di tempo egli, con il suo ottimismo innato, esortava a non vedere solo le foglie secche che cadono, ma soprattutto quelle nuove che germogliano. Diceva: *“Dobbiamo essere sempre aperti alla novità che è Dio ‘Eterna Giovinezza’, e Dio continua a parlare oggi attraverso i piccoli”*. Certo, i giovani mettono in discussione noi adulti, ma nel contempo ci aiutano a non chiuderci in noi stessi e ad aprirci ai segni dei tempi e quindi al nuovo.

Mi è sempre caro riportare un episodio che mi vede coinvolto. Era una calda serata di estate del 1978, accompagnavo don Ruggero Caputo dalla parrocchia di Santa Maria degli Angeli verso la sua abitazione di via Giacomo Boggiano, n. 72. Il discorso cadde sul precoce cambiamento dei comportamenti e del modo di pensare comune, di cui si andava assistendo da anni. Don Ruggero, da poco tornato da un pellegrinaggio a Lourdes mi fece questa confidenza: *“Davanti alla grotta di Massabielle ho goduto ore di paradiso nel contemplare il volto della Madonna. Ma ho fatto anche un'altra esperienza che mi ha rincorato. Ho visto tanta gioventù dedita al volontariato a favore degli*



1977 - Don Caputo circondato dal gruppo giovani di San Giacomo

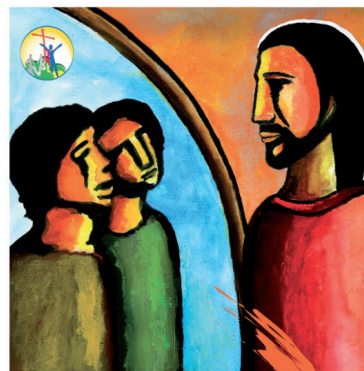
ammalati e soprattutto alla ricerca di Dio". Tra l'altro disse: "Ho visto ragazze in minigonna pregare con grande fervore e ho detto tra me: 'Quanto siamo stupidi quando giudichiamo dalle apparenze. Non è la minigonna o un altro tipo di moda a pregiudicare l'operato o il cuore di una persona, quanto invece i principi in cui si crede. Nell'uomo c'è ancora tanta sete di Dio!'".

Nell'ascoltarlo e facendo i conti con la sua età, mi convinsi ancora una volta di avere di fronte a me un sacerdote di larghe vedute, attento ai segni dei tempi, capace di riproporsi e dialogare con le diverse generazioni che si andavano susseguendo lungo la durata dei suoi anni. Eppure al vederlo con sguardo affrettato non eccelleva quanto a prestanze intellettuali, tanto meno a quelle fisiche, al punto che alcuni confratelli sacerdoti lo deprezzavano. Egli stesso si riteneva troppo piccolo per potersi inorgoglire: qui sta la grandezza e il motivo di tanta fecondità che portò centinaia di giovani al suo seguito!

Questo fascino da lui esercitato derivava anche dal fatto che la sua vita si era identificata con il suo Amore, Gesù. Chi lo incontrava sperimentava in un

uomo la presenza stessa di Dio. Testimonia una sua discepola: *"Era un'anima innamorata del SS. Sacramento. Noi ragazze se avevamo bisogno del suo aiuto, si andava in chiesa a trovarlo e lo trovavamo dietro la colonna in ginocchio, per terra, davanti a Gesù Sacramentato, assorto in profonde, silenziose e mistiche conversazioni eucaristiche. Qui trovava la forza, l'energia che poi dava a noi affinché amassimo Gesù come sposo. L'unica parola che aveva in bocca era: 'vivi di Gesù, riempi il tuo cuore di Gesù, perché il mondo è scaltro e traditore. Consuma le tue ginocchia per Lui...'. Ecco cosa ha messo nelle nostre vene: essere tutte di Gesù!"*

Con l'ordinazione sacerdotale don Ruggero diede inizio all'umile missione di viceparroco (così resterà per tutta la vita, lungi dalle aspirazioni degli arrampicatori di turno!), e suo ambito ministeriale preferito fu l'amministrazione del sacramento della Penitenza e la direzione spirituale. Il confessionale divenne la sua gloria e il suo martirio. Scriverà nel maggio 1944: *"Mentre sento la voglia di fuggirmene lontano quel dolce patibolo mi dà tante attrattive per divenire predatore di anime... perché ho visto di certi cambiamen-*



MAESTRO DOVE ABITI? SINODO DEI GIOVANI 2018

ti:... dove tutto era vanità e mondo è diventato santa modestia e disprezzo del mondo".

Sempre il nostro Papa, durante l'omelia del 3 ottobre, ha esortato i Padri Sinodali convenuti a Roma a lasciarsi interpellare dai giovani e rivolgendosi alla Vergine Maria ha invocato la sua intercessione affinché: *"accompagniamo e stimoliamo i nostri giovani perché non smettano di profetizzare"*, in quanto è nelle loro mani la semina della fecondità della missione della Chiesa *"per costruire nell'entusiasmo un mondo migliore di quello attuale"*.

Mons. Sabino Lattanzio

Direttore Ufficio Diocesano
Postulazione delle Cause dei Santi

Uno dei primi miracoli per intercessione della **Beata Vergine del Rosario** di **Pompei** si verificò a Barletta

Fin dai primissimi tempi della costruzione del Santuario di Pompei (Na) si affermò a Barletta nella millenaria Chiesa Prepositurale di San Giacomo Maggiore il culto alla Beata Vergine del Rosario di Pompei. Esso fu impiantato grazie anche all'influenza del Servo di Dio padre Giuseppe Maria Leone di Trinitapoli, direttore spirituale del Beato Bartolo Longo (fondatore del Santuario di Pompei), e del Venerabile Servo di Dio padre Antonio Maria Losito di Canosa, entrambi redentoristi, i quali avevano legami molto stretti con i canonici della Prepositura Curata di San Giacomo di Barletta. Un maggior impulso a tale devozione mariana fu dato dal Prevosto Curato, mons. Giuseppe Maria Balestrucci che già da viceparroco nel 1902 istituì in loco il Terz'Ordine Domenicano.

Sempre nell'ambito di questa chiesa parrocchiale è documentato uno dei primi miracoli ottenuto per intercessione della Beata Vergine di Pompei. Esso avvenne in una casa adiacente alla suddetta chiesa parrocchiale, al civico 151 di corso Vittorio Emanuele. A rendercelo noto è il Venerabile padre Antonio Losito in una lettera all'avvocato Bartolo Longo, inviata da Canosa di Puglia in data 11 ottobre 1885.¹ La miracolata era la signora Maria Losito, nipote del Venerabile Losito, coniugata con Mosè Morelli di Barletta,



Immagine della Madonna del Rosario venerata nella Chiesa di San Giacomo Maggiore, incoronata da San Giovanni Paolo II il 12 ottobre 1994.

¹ A.M. LOSITO, *Devotissimo servo in Gesù Cristo*, epistolario, vol. I (1867-1909), Andria, 2011, pp. 146-148.

che diede alla luce cinque figli, tutti consacrati al Signore.

Riporto uno stralcio della lettera: *“Infermava a morte in seguito a parto difficile una mia nipote dimorante in Barletta a nome Marietta Morelli nata Losito, moglie dell’avvocato Mosè Morelli [...]. Inconsolabile il marito di lei mi chiamò per telegramma. Corsi, portando nel mio cuore la ferma fiducia che facendo ascrivere mia nipote al novello Santuario di Pompei, sarebbe guarita. La inferma era agli estremi di vita: febbre altissima, convulsioni frequenti, debolezza mortale, svenimenti, tutto annunciava una prossima catastrofe. I medici, che fino a quel punto si erano lusingati poterla salvare, perduta ogni speranza, mi dissero sommamente che sollecitassi l’amministrazione dei Sacramenti, perché l’inferma difficilmente avrebbe veduto il domani. [...] Immediatamente cominciammo la Novena, e ricordammo alla Madre di ogni consolazione, ‘che non tardasse a stendere la sua mano, perché il ritardo porterebbe ruina’. Erano le 9.00 della sera: la notte si avanzava nel suo corso, oscura e malinconica, e sembrava nella sua tetraggine accomunarsi al nostro dolore. Si piangeva da tutti: tutti nella massima costernazione aspettavamo il terribile annunzio: è morta! Ebbene: chi lo avrebbe immaginato? Oh potenza della Madonna di Pompei! Il miracolo già si compiva! [...] migliorando rapidamente, riacquistò in breve la salute che ora gode floridissima”.*

Negli archivi del Santuario di Pompei si custodisce la documentazione dell’evento prodigioso in questione, la cui descrizione fu riportata anche nel periodico di ottobre 1886 de “Il Rosario e la Nuova Pompei”.²



Venerabile Antonio Maria Losito

La Novena citata nella lettera, sgorgata dal cuore, dalla mente e dalla fede del Beato Bartolo Longo ebbe una larga diffusione in città, tanto da essere imparata a memoria da un gran numero di barlettani. Ancora oggi in molte chiese di Barletta questa preghiera viene recitata ogni giorno durante l’intero mese di ottobre, mese dedicato alla Madonna del Rosario affinché la Vergine Santa continui a mostrarsi *“...in questi tempi di morta fede e di empietà trionfante... come a tanti altri ti sei dimostrata, vera Madre di Misericordia”*.³

S. L.

² *Il Rosario e la Nuova Pompei*, Anno III, 7 Ottobre 1886, Quaderno X, pp. 497-498.

³ S. LATTANZIO (a cura di), *Dall’Aurora ti cerco, Raccolta di preghiere*, Ed. Rotas, Barletta, 1997, pp. 336-339

Esortati da Papa Francesco a recitare il Santo Rosario e a invocare San Michele per vincere il maligno

Lo scorso 29 settembre il Santo Padre Francesco ha caldamente invitato i fedeli di tutto il mondo a pregare in spirito di penitenza il santo Rosario ogni giorno per l'intero mese di ottobre, dedicato alla Madonna del Rosario e alle Missioni. Questa sollecitazione per chiedere al Signore, per intercessione della Madre di Dio e di San Michele Arcangelo, comunione e pace e di proteggere e liberare la Chiesa dalle insidie del maligno che senza mai stancarsi mira a "creare scompiglio, gettare discredito" e quindi a dividerci da Dio e tra noi. Per questo, sempre Papa Francesco ha chiesto di aggiungere a conclusione della recita della Corona la più antica invocazione mariana del "Sub tuum praesidium..." e la preghiera a San Michele di Papa Leone XIII affinché il male non prevalga.

Da sempre la Chiesa deve misurarsi con divisioni, peccati e scandali che suscitano smarrimento poiché uno non se li aspetterebbe. Ma proprio quando i tentativi diabolici di fare strappi nella veste della Sposa di Cristo si fanno più evidenti, occorre ancora di più ricorrere alla preghiera che ci permette di ricevere la forza che viene direttamente dallo Spirito di Cristo, nostro avvocato e difensore sicuro, per impedire all'"accusatore" di girare per il mondo mietendo vittime.

Il Rosario, che Papa Pio XII aveva definito il "compendio di tutto quanto il Vangelo", diventa così la forza collaudata di preghiera sia personale che comunitaria per vincere il diavolo (parola greca che vuol dire "colui che divide") ed essere liberati dai suoi assalti che insinuano ombra dove splende la luce.

Di fianco, le preghiere suggeriteci dal Papa. ■



Sub tuum praesidium

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

A San Michele Arcangelo

San Michele Arcangelo, difendici nella lotta, sii nostro aiuto contro le malvagità e le insidie del demonio.

Supplichevoli preghiamo che Dio lo domini.

E tu, capo supremo delle milizie celesti, con il potere che ti viene da Dio, fa' sprofondare nell'inferno Satana e gli altri spiriti maligni che si aggirano per il mondo a perdizione delle anime. Amen.



Dal Vaticano

Riconosciuta la validità giuridica del Processo relativo al miracolo del Venerabile mons. Raffaele Dimiccoli

Mons. Sabino Lattanzio, direttore dell'Ufficio Diocesano delle Cause dei Santi, ha reso noto che la Congregazione Vaticana delle Cause dei Santi ha riconosciuto la validità giuridica del Processo "Super Miro" del Venerabile mons. Raffaele Dimiccoli il 12 ottobre, nello stesso giorno in cui ricorre la nascita del nostro Venerabile (12 ottobre 1887).

Ottenuto questo atto di riconoscimento, ora si dovrà procedere alla stesura della *Positio*, cioè del volume che sarà sottoposto all'esame dei teologi e dei cardinali che esprimeranno il loro giudizio da



Mons. Pichierrì, con due giovani di S. Helena, davanti alla bottega del sig. Josè Antônio Pavão Dias intitolata a Mons. Dimiccoli

presentare al Papa, al quale spetta l'ultima parola in vista della Beatificazione. L'ultima sessione della fase diocesana del Processo è avvenuta lo scorso 3 febbraio, presieduta dall'arcivescovo mons. Leonardo D'Ascenzo appena giunto in Diocesi. L'iter della Causa fu avviato il 12 luglio 2015, quando mons. Giovan Battista Pichierrì presiedette la Prima Sessione.

Come è a tutti noto, il "miracolo" preso in esame è legato al sig. Josè Antônio Pavão Dias, brasiliano della località di Santa Helena della diocesi di Pinheiro (MA), dove l'allora arcivescovo mons. Carmelo Cassati della Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore di mons. Chevalier, già missionario in Brasile e vescovo di Pinheiro, nel 1994 aveva inviato alcuni laici e sacerdoti della nostra Arcidiocesi missionari "fidei donum".

Questa presenza diocesana in Brasile ha permesso di far conoscere oltre oceano il Venerabile Servo di Dio mons. Angelo Raffaele Dimiccoli.

Riccardo Losappio

AGENDA

BARLETTA | Venerdì 12 ottobre**Parrocchia San Filippo Neri**

ore 19,00: *Celebrazione Eucaristica nel
131° anniversario di nascita del Venerabile
mons. Angelo Raffaele Dimiccoli*

Giovedì 1° novembre**Solemnità di Tutti i Santi:****Giornata della Santificazione Universale****Venerdì 9 novembre****Parrocchia Sacra Famiglia**

ore 19,00: *Celebrazione Eucaristica nel
109° anniversario di nascita della Vene-
rabile suor Maria Chiara Damato*

TRINITAPOLI | Lunedì 31 dicembre**Chiesa Madre Santo Stefano**

ore 18,00: *Santa Messa nella ricorrenza
dei 164 anni dalla ordinazione sacerdotale
del servo di Dio p. Giuseppe M. Leone,
redentorista trinitapolese*

Si raccomandano alle nostre preghiere

*Alicino Margherita / Balestrucci suor M. Ro-
saria / Benedettine Celestine di Castel Ritaldi /
Bobbio Valle Teresa / Campaniello Francesca /
Conteduca Angela / Crudele suor M. Imelda /
Delvecchio Michele / Dematte Luciano / Di Paola
Alfredo / Marchisella Maddalena / Meneghetti
Francesco / Napolitano Matteo / Picca Francesco
/ Strignano padre Ruggiero / Solofrizzo Giovan-
ni / Tatò Laudonia*

Sotto la protezione dei Venerabili e dei Servi di Dio

Vincenzo e Alessandra
Balestrucci



Giuseppe
Dicaldo



Elena
Capuano



Johnny
Pedico

DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione
sulle Cause di Canonizzazione dei Venerabili
e dei Servi di Dio dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie
Anno XXII n. 4 ottobre-dicembre 2018
Registrazione n. 322 del 28/11/1996
presso il Tribunale di Trani
postulazione@arcidiocesitrani.it

Direttore responsabile: Stefano Paciolla

Direttore editoriale: mons. Sabino Lattanzio

Segretaria di redazione: Grazia Doronzo

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Palazzo Arcivescovile ~ Via Nazareth, 68
76121 Barletta ~ telefax 0883/531274

Sede legale:

Pal. Arcivesc. ~ Via Beltrani, 9 ~ 76125 Trani (Bt)
Tel. 0883/583498

Impaginazione e Stampa:

EDITRICE ROTAS ~ Via Risorgimento, 8 ~ Barletta
Tel. e fax 0883/536323 ~ www.editricerotas.it

Ufficio Postulazione ~ Palazzo Arcivescovile

Via Nazareth, 68 ~ 76121 Barletta ~ telefax 0883/531274

C.C. postale n. 15072705 intestato a Causa di Canonizzazione
del Venerabile don Raffaele Dimiccoli